

Country Garden

IL PAESAGGIO AGRICOLO COME GIARDINO

Progetto, testo e foto di AG&P greenscape

Materiali, naturalità, rusticità, biodiversità diffusa sono gli elementi che AG&P greenscape ha introdotto in questo intervento che, vista la dimensione, si trasforma ben presto in un progetto d'area. Nasce con l'idea di far coesistere non solo il giardino, ma un parco agricolo per una residenza agreste sui colli piacentini: un progetto dove le caratteristiche del paesaggio agricolo e del giardino agreste si compensano, diventando così valori reciproci che creano rapporti visivi, canali ottici, scorci e contaminazioni dosate tra una componente e l'altra, in continuità con il territorio circostante.

Materials, naturalness, rusticity and diffuse biodiversity are the elements that AG&P greenscape has introduced in this intervention, which, given its size, soon turns into a wide area project. It was born with the idea of not only coexist a garden, but also an agricultural park for a rural residence in the hills of Piacenza: a project where the characteristics of the agricultural landscape and the rural garden offset each other, thus becoming reciprocal values that create visual relationships, optical channels, glimpses and contaminations dosed between one component and the other, in continuity with the surrounding area.



AG&P GREENSCAPE

Laboratorio multidisciplinare di paesaggio con sedi a Milano e Torino. Emanuele Bortolotti, agronomo e garden designer, è socio con l'architetto Paolo Palmulli: assieme coordinano più di 20 professionisti, cuore creativo e tecnico dello studio.

AG&P greenscape lavora in Italia e all'estero nell'ambito dell'architettura del paesaggio, affrontando il progetto a tutte le sue scale di intervento sempre con la stessa cura sartoriale.



Didascalia da fare In alto: ancora una vista del Giardino degli Horti Farnesiani sui resti della Domus Tiberiana, Palatino. Qui in basso: progetto per la sistemazione degli Horti Farnesiani -



Il contesto paesaggistico

La prima collina piacentina, quella che si estende verso ovest fino a raggiungere le terre in cui il Po si incontra con il Ticino, dove l'infinita Pianura Padana inizia a trasformarsi in colline dolci e vallette ordinatamente coltivate, è il luogo oggetto di questo intervento di trasformazione paesaggistica. Il sito si trova a circa 300 metri di altitudine, appena al di sopra del punto in cui si forma lo strato di fitta nebbia che, dopo l'estate, come un mare sconfinato ricopre la pianura. Ai campi coltivati soprattutto a grano o vite si succedono boschetti di querce e qualche coltivazione sparsa di ulivi perché il clima e l'esposizione lo permettono.

Nel paesaggio è frequente imbattersi in piccoli castelli di quelli che, in tempi lontani, erano signorotti locali proprietari di vasti latifondi.

Le rovine sul poggio di una di queste piccole fortificazioni, talvolta caratterizzate da fabbricati agricoli, sono state il punto di partenza di questa avventura professionale.

Le premesse e le richieste per la trasformazione del sito: il *masterplan* iniziale

Ci troviamo in un areale con molte seconde case, perlopiù risultato di trasformazioni di vecchie fattorie o delle rovine di antichi manieri. Nel nostro caso il committente non voleva solo una seconda residenza per fuggire dalla città, ma puntava a far rivivere, per la sua grande famiglia, la vecchia struttura ponendola al centro di una vera e propria azienda agricola di oltre 20 ettari caratterizzata dalla coltivazione di piante aromatiche, accanto a una sorta di piccola fattoria degli animali (soprattutto galline, capre e pecore) e rifugio di altro bestiame perso, disagiato o sofferente raccolto nel territorio.

Lo strumento necessario per orientare la progettazione e il piano di trasformazione del fabbricato e del parco agricolo circostante era dunque un *ma-*

sterplan: un progetto d'area capace di far convivere armoniosamente la parte agricola predominante, le aree con i recinti degli animali, la parte a giardino legata all'intorno degli edifici, una zona orto, una serra di coltivazione, una piscina con area *relax*, un'area *fitness*, parcheggi e strutture di rimessaggio. Il *masterplan* doveva inoltre prevedere i tracciati e le tipologie del reticolo dei percorsi agricoli, carrabili e pedonali, trattando nel modo migliore versanti, dislivelli, pendii, rampe e scalinate (l'edificio si trova su un pendio che ha reso necessario terrazzare e ampliare gli spazi fruibili tramite la realizzazione di muri di contenimento e movimenti di terra considerevoli) ma, soprattutto, prevedere un'attenta gestione e re-



Didascalia da fare In alto: ancora una vista del Giardino degli Horti Farnesiani sui resti della Domus Tiberiana, Palatino. Qui in basso: progetto per la sistemazione degli Horti Farnesiani -



Didascalia da fare In alto: ancora una vista del Giardino degli Horti Farnesiani sui resti della Domus Tiberiana, Palatino. Qui in basso: progetto per la sistemazione degli Horti Farnesiani -



gimazione delle acque all'interno del podere. Attorno all'abitazione, il giardino, sul quale si riponevano grandi aspettative poiché doveva legare insieme aree soggiorno e pranzo all'aperto, zona *barbecue*, l'orto - interpretato come un giardino utile accanto al resto delle piante ornamentali -, aree belvedere, gli ingressi e piccole aree di pertinenza alla base dell'edificio legate all'uso dei locali interni.

Il giardino e il parco agricolo che lo avvolge: il tema della coesistenza

Se le differenti caratteristiche del sito nascono insieme, è necessario creare la sensazione che la loro coesistenza sia da sempre esistita e che quindi le caratteristiche del paesaggio agricolo e quelle del giardino agreste si compensino e diventino valori reciproci determinando rapporti visivi, canali ottici, scorci e contaminazioni dosate

tra una componente e l'altra in continuità con il paesaggio circostante. Per ricreare un ambiente armonico, però, il linguaggio deve essere il più possibile simile: materiali, naturalità, rusticità, biodiversità diffusa sono gli ingredienti che i progettisti hanno cercato di mixare, rendendoli funzionali alle molteplici esigenze di fruizione e fondendoli in un unico stile, profondamente influenzato dal *genius loci*.



Didascalia da fare In alto: ancora una vista del Giardino degli Horti Farnesiani sui resti della Domus Tiberiana, Palatino. Qui in basso: progetto per la sistemazione degli Horti Farnesiani -

SCHEDA TECNICA

- **PROGETTO** Tenuta sulle colline piacentine
- **LUOGO** Provincia di Piacenza
- **PROGETTISTI DEL PAESAGGIO** AG&P greenscape | Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli
- **COMMITTENTE** privato
- **COLLABORATORI** Irene Grieco, Pierpaolo Tagliola, Luca Golzio, Mariagiusti Troisi
- **CRONOLOGIA** 2017-2020
- **DATI DIMENSIONALI** ca 150.000 mq²
- **IMPRESSE ESECUTRICI OPERE A VERDE**
- **MATERIALI**
Pavimentazione pietra carrabile e pedonale: Pietra di Creadaro; calcestre; ghiaia stabilizzata con cornici in pietra di Creadaro
illuminazione corpi illuminanti di Il Fanale Group S.r.l. (San Biagio di Callalta - TV), Simes S.p.a. (Corte Franca - BS) e Linea Light S.r.l. (Resana - TV); i paletti bassi sono stati realizzati su disegno
Arredi vasi in cotto di Laboratorio San Rocco (Torrita di Siena - SI)
- **MATERIALI VEGETALI**
Vivai di provenienza
Alberature *Diospyros kaki*, *Melia azedarach*, *Malus communis*, *Morus alba* esemplare, *Punica granatum*, *Prunus* 'Accolade'
Arbusti in varietà tra cui: *Abelia x grandiflora*, *Acanthus mollis*, *Agapanthus campanulatus* azzurro, *Alchemilla mollis*, *Berberis thunbergii*, *Gaura lindheimeri* bianca e rosa, *Hydrangea* in varietà, *Jasminum nudiflorum*, *Myrtus* 'Tarentina', *Nandina domestica*, *Nepeta x faassenii* 'Six hills giant', *Paeonia lactiflora*, *Perovskia atriplicifolia*, *Rosa* in varietà, *Rosmarinus officinalis* e *prostratus*, *Syringa vulgaris*, *Teucrium fruticans*, *Verbena bonariensis* ed essenze per orti
Rampicanti in varietà tra cui: *Ampelopsis weitchii*, *Clematis* in varietà, *Ficus repens*, *Rosa* in varietà, *Solanum jasminoides*, *Trachelospermum jasminoides*
Prato a rotoli 250 m²
AREE BOSCHIVE E TERRAZZAMENTI
Alberature *Acer campestre*, *Carpinus* in varietà, *Fraxinus excelsior*, *Juglans regia*, *Liquidambar styraciflua*, *Parrotia persica*, *Platanus acerifolia*, *Populus alba*, *Prunus* in varietà, *Pyrus calleryana* 'Chanticleer', *Quercus* in varietà
Siepi *Hamamelis mollis*, *Laurus nobilis*, *Osmanthus armatus*, *Osmanthus fragrans*, *Photinia x fraseri* 'Red Robin', *Rosa canina*, *Rosa chinensis* 'Mutabilis', *Syringa vulgaris*, *Spartium junceum*, *Viburnum opulus roseum*
VIALI ALBERATI *Cupressus sempervirens* 'Bolgheri' bordati di filari di *Perovskia atriplicifolia*
AREE COLTIVATE
Campi coltivati campi di lavanda (ca 38.400 m²); uliveti, frutteti e vigneti (ca 18.600 m²); campi coltivati a frumento e simili (ca 26.800 m²); prati fioriti: (ca 14.000 m²)
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO**



PRIMA DELL'INTERVENTO

PIACENZA COUNTRY GARDEN

The landscape context

Piacenza's first hillside, the one that extends westward until it reaches the lands where the Po meets the Ticino, where the endless Po Valley begins to transform into gently rolling hills and neatly cultivated valleys, is the site of this landscape transformation intervention. The location is about 300 meters above sea level, just above the point where the layer of dense fog forms after summer, like a boundless sea and covers the plain. Fields cultivated mainly with wheat or vines are succeeded by groves of oak trees and a few scattered cultivations of olive trees as the climate and exposure allow it. In the landscape it is common to come across small castles of those who, in times long past, were local squires who owned vast estates. The ruins on the knoll of one of these small fortifications, sometimes featuring farm buildings, were the starting point for this professional adventure.

The premises and demands for the transformation of the site: the initial master plan

We are in an area with many second homes, mostly the result of transformations of old farms or the ruins of old manors. In our case, the developer did not just want a second residence to escape the city, but aimed to revive, for his large family, the old structure by placing it at the center of a real farm of more than 20 hectares characterized by the cultivation of aromatic plants, next to a kind of small animal farm (mainly chickens, goats and sheep) and shelter for other lost, inconvenienced or suffering, livestock collected in the area. Thus, the tool needed to guide the design and transformation plan of the building and the surrounding agricultural park was a master plan: a vast area plan capable of harmoniously coexisting the predominant agricultural part, the areas with animal pens, the garden part linked to the surroundings of the buildings,

a vegetable garden area, a cultivation greenhouse, a swimming pool with a relaxation area, a fitness area, parking and storage facilities. The master plan also had to provide for the routes and types of the network of agricultural, driveway and pedestrian paths, treating slopes, gradients, ramps and stairs in the best way possible (the building is located on a slope, which made it necessary to terrace and expand the usable spaces through the construction of retaining walls and considerable earth movements) but, above all, to provide for careful management and regulation of water within the farm. Surrounding the dwelling the garden, on which great expectations were placed since it had to tie together outdoor living and dining areas, barbecue area, the vegetable garden - interpreted as a useful garden alongside the rest of the ornamental plants -, belvedere areas, the entrances and small apartment areas at the base of the building related to the use of the interior rooms.

The garden and the agricultural park that surrounds it: the theme of coexistence

If the different features of the site arise together, it is necessary to create the feeling that their coexistence has always existed, and thus the features of the agricultural landscape and those of the rustic garden offset each other and become mutual values by determining visual relationships, optical channels, glimpses and dosed contaminations between one component and the other, in continuity with the surrounding landscape. In order to recreate a harmonious environment, however, the language must be as similar as possible: materials, naturalness, rusticity, and widespread biodiversity are the ingredients that the designers have tried to mix, making them functional to the multiple needs of fruition and merging them into a single style, deeply influenced by the genius loci.



Didascalia da fare In alto: ancora una vista del Giardino degli Horti Farnesiani sui resti della Domus Tiberiana, Palatino. Qui in basso: progetto per la sistemazione degli Horti Farnesiani -

